

MONS. FAUSTO TARDELLI, *Messaggio per la conclusione del Ramadan*, Pistoia, 5 luglio 2016

Con la festa di Id al-Frit si conclude il Ramadan, importante evento religioso per i nostri fratelli e le nostre sorelle di fede islamica. Già da diversi anni la Chiesa Cattolica in questa occasione rivolge ad essi gli auguri più sinceri. La Chiesa offre una mano fraterna ed amica perché così gli ha insegnato il suo Signore e non smetterà mai di farlo, volendogli restare ad ogni costo fedele. Ciò non le impedisce naturalmente di levare alta la voce per condannare chi terrorizza e uccide la gente in nome di un dio che non può essere quello vero, nemmeno per l'ISLAM. E non le impedisce inoltre di chiedere ai veri credenti musulmani di farsi sentire per isolare tali criminali.

Come vescovo della diocesi di Pistoia, anch'io voglio rivolgere il mio augurio ai molti musulmani presenti tra noi, in particolare a quelli che sono stati accolti o che saranno accolti come immigrati. Evitando scrupolosamente confusioni ed equivoci e agendo quindi sempre con carità nella verità, proprio in quanto discepoli di Gesù Cristo, figlio di Dio e Salvatore, dobbiamo essere pronti ad una accoglienza premurosa e partecipe della vita degli altri. Con questo spirito intendiamo dunque unirci alla festa dei nostri fratelli e sorelle musulmani. Lo facciamo non da sciocchi o inconsapevoli ma ad occhi aperti, per una precisa e libera volontà.

Penso sia utile per tutti la lettura del messaggio che il Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso ha inviato per l'occasione ai fratelli e sorelle musulmani di tutto il mondo intitolandolo "Cristiani e musulmani: <sup>[1]</sup><sub>[2]</sub>beneficiari e strumenti della divina misericordia".